

# Gli abusi e le persecuzioni contro i neri Ferguson «capitale» del razzismo Usa

Le accuse del dipartimento di Giustizia. Ma l'agente che uccise Michael Brown è assolto

**WASHINGTON** La polizia di Ferguson, Missouri, ha creato con il suo comportamento razzista un ambiente tossico, «velenoso». Una condotta spregevole in un microcosmo che rappresenta altre realtà americane.

Le accuse contro gli agenti sono descritte in un rapporto redatto dal dipartimento della Giustizia Usa. Gli ispettori hanno indagato nella cittadina alle porte di St Louis dopo l'uccisione del ragazzo afroamericano Michael Brown da parte dell'agente Darren Wilson. Un evento drammatico sul quale il ministero si è pronunciato, di nuovo, con un parere separato confermando che il poliziotto ha agito secondo le regole. Dunque nessuna violazione in un caso che ha provocato una rivolta che non si è ancora sopita del tutto. Anche perché a Ferguson le tossine sono anco-

ra presenti.

Nel dossier raccolto dal dipartimento di Giustizia emerge come la polizia abbia perseguitato, nel corso degli anni, la popolazione di colore della cittadina. Abusi continui, ingiustizie, uso della forza quando non era necessario, persecuzione. Partiamo dai numeri: l'85% delle auto fermate, il 90% delle multe e il 93% degli arresti hanno coinvolto afroamericani. La polizia ha tratto in arresto cittadini senza alcuna giustificazione, ha fatto ricorso al taser — pistola elettrica — anche quando non vi era alcuna resistenza, ha inventato pretesti per punire o multare. E tutto questo è avvenuto con la complicità della giustizia locale che, a volte per errore e in altre deliberatamente, ha danneggiato gli imputati. Il mancato pagamento di una sanzione è stato spesso

punito con la detenzione: circa 9 mila casi di persone finite in cella per infrazioni minori.

Gli investigatori hanno poi scovato nella posta elettronica degli agenti insulti razzisti contro il presidente Obama — paragonato ad una scimmia — e la first lady Michelle. Epiteti che uniti all'atteggiamento delle pattuglie hanno rafforzato l'immagine di un apparato senza alcun controllo, libero di colpire impunemente. Del resto su un territorio dove il 63% degli abitanti è afroamericano agiscono 53 agenti, tutti bianchi con l'eccezione di tre.

Dopo la diffusione del rapporto il sindaco di Ferguson, James Knowles, ha sostenuto che il Comune è impegnato nel cambiamento ed ha annunciato il licenziamento immediato di uno dei poliziotti autori delle email mentre altri due sono

stati sospesi. Poi ha cercato di scaricare parte delle responsabilità affermando che «i problemi riguardano l'intera regione di St. Louis». Per molti è incredibile che il capo della polizia della cittadina, Tom Jackson, sia rimasto al suo posto dopo quanto è avvenuto in estate. «Molto amareggiati» i genitori di Michael Brown che speravano in un verdetto diverso sulla fine del figlio. Una battaglia legale non chiusa, visto che la coppia ha deciso di lanciare una causa contro Darren Wilson. Poi commentando il report del ministero della Giustizia hanno espresso «la speranza che attraverso l'iniziativa federale si possa arrivare ad un cambiamento che investa la nazione. Solo così la morte di Michael non sarà stata vana».

**Guido Olimpio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Michael Brown, diciottenne afroamericano, è stato ucciso da un agente bianco, Darren Wilson, il 9 agosto a Ferguson. Nelle settimane successive, scoppiarono proteste e violenze nel sobborgo di St. Louis in Missouri

● Il Gran Giurì a novembre ha deciso di non incriminare Wilson per mancanza di prove. Ora pur denunciando il razzismo locale, il dipartimento di Giustizia afferma che l'agente non ha violato i diritti civili di Brown. La famiglia annuncia una causa civile

## Bandiera

Una donna sventola la bandiera Usa durante una protesta a Ferguson dopo la diffusione del rapporto del dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti sulle discriminazioni contro gli afroamericani (Ap)

